

LA PIETRASCRIPTA

MAGGIO 1992

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE PER I SOCI DELLA PRO-LOCO

CICLOSTILATO IN PROPRIO

LA PRO-LOCO HA UN ANNO

A chi pensava che questa neonata Associazione non avesse la possibilità e la voglia di crescere, il Consiglio e l'Assemblea hanno risposto con i fatti: sono state organizzate ben cinque mostre di pittura, le quali, tra l'altro, hanno permesso ad alcuni artisti locali di far conoscere le loro idee.

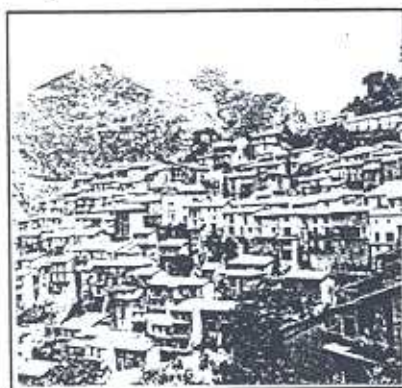
Attraverso la rivisitazione di vecchie tradizioni popolari ormai cadute nel dimenticatoio, si è cercato di far conoscere ai "non Paganichesi" non solamente l'aspetto folkloristico di talune "usanze e gesti", bensì i significati reconditi che per i nostri avi erano legati alla dura realtà quotidiana. Tra le iniziative più significative, un concerto di musica classica dovuto all'esibizione di giovani musicisti locali, che per una serata ha trasformato la piazza del paese, peraltro completamente ristrutturata, in un auditorium attento e commosso per una così inusuale manifestazione; una festa Patronale che ha lasciato un segno nel cuore di tutti; alcune escursioni con il preciso scopo di riavvicinare al bellissimo patrimonio naturale che, forse distratti, non abbiamo mai guardato molto attentamente; un veglione di Capodanno all'insegna dell'allegria e della simpatia con la massiva partecipazione di tutto il paese.

Queste e tante altre sono state le manifestazioni organizzate dalla PRO-LOCO nel corso del 1991. E scusate se è poco !!!

Inoltre è doveroso ricordare a tutti i soci che non ci hanno potuto sostenere con la loro assidua frequenza, che si è da poco ricomposto il nuovo consiglio direttivo per rispettare l'adeguamento previsto dallo statuto vigente. La nostra Associazione per i prossimi tre anni è così composta:

Presidente	D'Ignazi Danilo
Vice Presidente	Vulpiani Alessandra
Consigliere	Di Clemente Franca
Consigliere	D'Ignazi Maurizio
Consigliere	Fabiani Claudia
Consigliere	Fratini Elia
Consigliere	Grossi Giorgio
Consigliere	Polidori Agostino Paolo
Consigliere	Spagnoli Anastasio
Consigliere	Vulpiani Romano
Rap. Comunale	Spagnoli Sergio
Segretaria	Fratini Maria Pia
Coadiuvante	Vulpiani Giuseppina
Pres. Rev. Conti	Mattei Ottorino
Revisore	Malatesta Maria
Revisore	Mattei Maria Giuseppina

Confortante è risultata inoltre la chiusura dell'anno 1991 con l'approvazione del consuntivo da parte dei soci, che conferma la nostra diligente anche se modesta gestione.



A conferma del nostro manifesto ottimismo, proprio in questo periodo l'Amministrazione Comunale e la Comunità Montana hanno deliberato per piccoli stanziamenti che si aggiungono alla somma già corrisposta dall'Ente Provinciale per il Turismo.

E' doveroso ricordare che il contributo di tutti i soci è stato linfa vitale per lo svolgimento delle nostre attività, senza però dimenticare che un gruppo ancora più esiguo di irriducibili amanti di Paganico ha offerto un impegno incommensurabile. Appurato quindi che molti credono alla nuova Associazione, è doveroso da parte nostra continuare questa simpatica avventura, toccando temi sociali di notevole interesse anche per confermare la nostra crescita e non ristagnare nelle solite attività. Non erano forse la rinascita culturale, la più ampia partecipazione alla vita sociale nella nostra esigua comunità, il rifiorire delle attività sportive, il maggiore interesse verso le attività del Comune e tante altre ancora, le comuni proposte scaturite da una dimenticata riunione di un folto gruppo di giovani?

Quelle "comuni proposte" avanzate nella allora sconosciuta sala Consiliare in un freddo pomeriggio del Dicembre 1990, sono oggi per noi, esiguo gruppo di giovani ancora coinvolti, obiettivi reali da raggiungere in fretta.

Arrivederci ai prossimi impegni.

Alessandra Vulpiani
Danilo D'Ignazi

CULTURA

DOCUMENTAZIONI FOTOGRAFICHE



Le Documentazioni Fotografiche, esposte nella sala "S. Nicola" di Paganico Sabino, altro non sono che il risultato degli "sforzi" che la Pro-Loce ha prodotto per dare alla suddetta manifestazione un valore ed un contesto che vadano oltre il paese stesso.

Le due documentazioni fotografiche, nel nostro caso, sono vere e proprie testimonianze inerenti due manifestazioni svolte durante l'anno dalla popolazione.

La mostra fotografica riguarda la "1° GIORNATA ECOLOGICA" che è stata organizzata nel mese di agosto dello scorso anno; grazie alla massiccia partecipazione di "volontari" e alla fattiva collaborazione del Comune, Sindaco in testa, sono stati raccolti ben 75 sacchi di rifiuti solidi lasciati a terra e nelle acque, dagli abituali frequentatori del lago Turano.

La "Gita sul Monte Cervia", ci ha fatto riassaporare sensazioni e odori dimenticati. Per un giorno quei sentieri caduti in disuso, che l'incuria del tempo aveva cancellato dalla nostra memoria, sono tornati a rivivere.

Parte delle fotografie esposte, documentano, tappa per tappa, l'incendere lento e faticoso del gruppo su per l'erta.

La salita, durissima, è stata allietata da opportuni cori improvvisati e alleviata da generose libagioni.

Il ridiscendere baldanzoso dalla parte dei castagneti ombrosi e imponenti, ci ha ricondotti all'agognata meta, nel pomeriggio. Al di là dell'impegno profuso per portare a termine la realizzazione della mostra e ancor di più delle escursioni ecologiche, rimangono certamente indelebili i balletti scenografici, i bagni collettivi, le soste gastronomiche e poetiche, i canti popolari; veri collanti sociali, contorni anche se sfumati impressi nella memoria di quanti nel bene e nel male hanno voluto partecipare. Vi saranno nel 1992 sicuramente altre giornate ecologiche.

Noi vi chiediamo semplicemente di entrare a far parte di questi documenti storici fotografici esposti nella sala "San Nicola".

Agesilao Paolo Polidori



POETICHE A CONFRONTO

Riprendono gli appuntamenti culturali ed espositivi promossi dalla Pro-Loce.

Come già l'anno scorso, in occasione del 1° Maggio, verranno presentati i lavori di un gruppo di giovani artisti.

Senza l'ambizione di costituire un gruppo di tendenza stilistica o mercantile, questi autori raffrontano le loro differenti tematiche alla luce di un rinnovato senso collettivistico

dell'espressività artistica. L'esposizione che si inaugura il 1° Maggio nella sala San Nicola di Paganico Sabino mostra uno spaccato della produzione di questi autori da tempo apprezzati dalla critica nazionale ed internazionale: Mario Bianchi, Umberto Ippoliti, Leonardo Galliano e lo scrivente.



Il successo ottenuto l'anno passato dalla precedente esposizione ci è servito da stimolo per proseguire il processo di emancipazione culturale avviato grazie anche alla volontà ed alla disponibilità della amministrazione locale.

Non ci illudiamo certo che Paganico Sabino si sostituisca a Rieti oppure a Roma nella promozione delle attività culturali, ciò non sarebbe mai possibile per le ovvie ragioni che tutti conosciamo, ma, con l'utopia che ancora ci caratterizza, tentiamo di far rimanere ancora aperta la finestra sul mondo che abbiamo spalancato appena l'anno passato.

Fino ad allora sembrava incredibile che un giorno Paganico sentisse l'esigenza di fare cultura costituendo al suo interno un gruppo di giovani stupendi, innamorati delle proprie origini, intenzionati a mutare l'immobilismo secolare, l'abbandono di qualsiasi speranza di ripresa, non vinti dalla tradizionale rassegnazione ma impregnati di valori così radicali da stravolgere e sconfiggere ogni atteggiamento remissivo, ogni titubanza. A questi giovani va il merito di avere riaccessa la passione per la propria identità culturale: poco importa se l'eco delle attività che si svolgono a Paganico non raggiunge le distanze desiderate. L'importante è che non si perda di vista l'obiettivo che abbiamo: ridare lustro e vigore a questo splendido paese.

Gregorio Gumina

KARÓZZI E PÓRTUKÁLLI

Allora gli inverni erano veramente inverni: con il gelo, il freddo pungente, i "tanarelli", la neve, tanta neve, così soffice che tutto ammantava.

Tutti noi, a quel tempo, si andava a raccogliere muschio lassù, negli anfratti più umidi e nascosti della nostra pineta, annegati nel turbinio dei primi nevischi che ci schiaffeggiavano; e nel ridiscendere, mentre si correva tra balze e dirupi cosparsi di ginepri, mirti, lavande e ginestre, vivevamo momenti di incomparabile felicità: il mondo ai nostri piedi, dentro e intorno a noi la fiaba incantata della festa, di cui pure conoscevamo il mistero. Ero ancora bambino quando tutto questo succedeva; e quando i volti rugosi dei nonni, induriti dalle fatiche e dagli anni, si spiegavano lasciando trasparire incerti sorrisi, quando le mani callose dei papà si posavano non più minacciose, ma dolcemente sopra le nostre nuche, quando le mamme benevolmente ci perdonavano, e quando ancora tutte le famiglie indugiavano piacevolmente intorno al desco, conversando sommessamente, io ero ancora bambino, ma era Natale!

Sto qui, oggi come allora.

Mi piace sorprendersi da solo davanti al camino acceso.

Mentre le fiamme guizzano verso l'alto, illuminandomi il volto, dapprima confusi, poi sempre più nitidi, affiorano malinconici ricordi.

Hanno il sapore dei "terzitti" ed il profumo e l'incanto del "ciocco" che lentamente, ma inesorabilmente si consuma in attesa dell'Evento.

Sono immagini di un mondo che non potrà più tornare, sicuramente "perdente" al cospetto delle ammiccanti vetrine piene di luci e di illusioni.

" Il bambino ora è felice: sta ricopiando la letterina per il papà.

Questa sera, complice, la mamma, gliela nasconderà sotto il piatto.

Suo padre, attore consumato, farà finta di non vedere.

Si deciderà a sollevare il piatto, esclamando con finta sorpresa:

- Che cos'è? Chi ha messo questa lettera?

Solamente dopo le ripetute sollecitazioni della moglie:

- Beh! Come mai il tuo piatto non è in piano?

Il bambino non sta in sé dalla gioia "

Ora, a riportarmi indietro con i ricordi ci si mette anche il tempo:

l'inverno che finalmente torna ad essere inverno, il gelo, il camino acceso e la neve, tanta neve, così soffice, che tutto ammantava, è differente di noi, delle nostre ansie e della nostra quotidianità!

Stare qui o in un altro luogo, cosa vuoi che cambi!

La lontananza non mi impedisce di essere qui "spiritualmente".

Come avvertiti da un misterioso tam-tam, molti tornano a trascorrere il periodo Natalizio a Paganico, loro paese d'origine; non pochi con la segreta speranza, ben presto disattesa, di rivivere emozioni ormai lontane. Emozioni autentiche.

Ma noi che amiamo questi luoghi, ostinatamente vi restiamo aggrappati. Abbiamo la disperata consapevolezza dell'impossibilità di riappropriarci in maniera autentica del nostro passato, allorché cediamo alla nostalgia e ripetiamo gesti e riti antichi.

Nei più, questi tentativi finiscono col divenire parodia: non solo perché al di là dell'aspetto formale, dell'esteriorità, c'è solamente la tragedia del vuoto, ma anche perché questi momenti risultano essere occasionali, sospesi sulla vita quotidiana, lontana ed estranea a quel mondo che non esiste più.

Le "Manifestazioni", i "Gesti", hanno finito con il rappresentare la parte preponderante dei riti, quando invece altro non sono che il "mezzo" espressivo-verbale attraverso i quali vengono evidenziati i valori sottostanti.

Come "Blob" si nutre di sé, delle proprie immagini tratte da un passato televisivo recentissimo, così fagocitiamo e sacrificiamo le nostre radici con l'illusione di riempire un vuoto ed in nome di una sempre maggiore richiesta.

Ma Blob trae linfa vitale e ragion d'essere "nell'autodistruggersi", noi invece così facendo togliamo vitalità ai valori trasmessici dalla cultura passata ed alla nostra stessa potenzialità creativa.

NON LIMITIAMOCI PERTANTO A RECITARE IL PASSATO!!!

Costruiamo in armonia con i significati della nostra "storia" che hanno oggi sicura validità.

5 Gennaio 1961

" Stamane, appena sveglio, ho inteso la voce di mio padre. E' appena tornato dal mulino. Un acre odore di olio invade la stanza. Le sue mani spaccate dal freddo rovesciano sul letto manciate di monete. Sembra un prestigiatore.

Adesso è sera. Vorrei non farmi prendere dal sonno ed aspettare la Befana; io lo so già: entrerà di soppiatto portandomi chissà quanti e quali regali! oddio! sento dei rumori! corro nella stanza cercando di sorprenderla, ma trovo già la calza piena. Vado verso la finestra, forse faccio ancora in tempo

ma, attraverso i vetri, dal buio della notte, giungono solamente, portati dal vento, i cori e le risa delle allegre brigate che, di casa in casa, vanno cantando la Pasquarella:

Quella vigna che voi ci avete
pozza da cento barili,
ogni vite 'na cupella;
Viva, viva la Pasquarella!

Me 'l'ha ittu lu vecinatu,
che 'llu porcu l'ha ammazzatu.
E 'sse dici che non è vero,
qua de fori c'è lo pelo

Se mi date un sanguinaccio,
me lo frigo alla padella,
e fra zucchero e cannella
viva, viva la Pasquarella!

Se ci date un sanguinaccio,
tre sargicce, veni' ova e n' l'umetto
o puramente l'intero porchetto
bone spalle ci sono 'ppe portà.

Se mi date 'na pizza de cacio,
rime cc'encacio i maccheroni,
Se sapeste quantu sò boni,
li potete pure assajà.

Date o non date
non ci fate più aspettare.
Ce sò i nostri compagni
che ce sò passati avanti,
e noi se volemo
trapassare li potremo.

Fate Pasqua felici e contenti
e che il Signore vi pozza aiutà!
Gesù Bambino! Venitelo a vedè.
Quant'è Carino!

Mentre le ultime note riecheggiano, dileguandosi nell'oscurità, le mie mani corrono curiose a rovistare dentro la calza;

- Che cosa ci sarà mai? Vuoi vedere che...

- Sì: anche quest'anno KARÓZZI E PÓRTUKÁLLI.

Poche cose, in verità: Per me tantissimo!

Anastasio Spagnoli

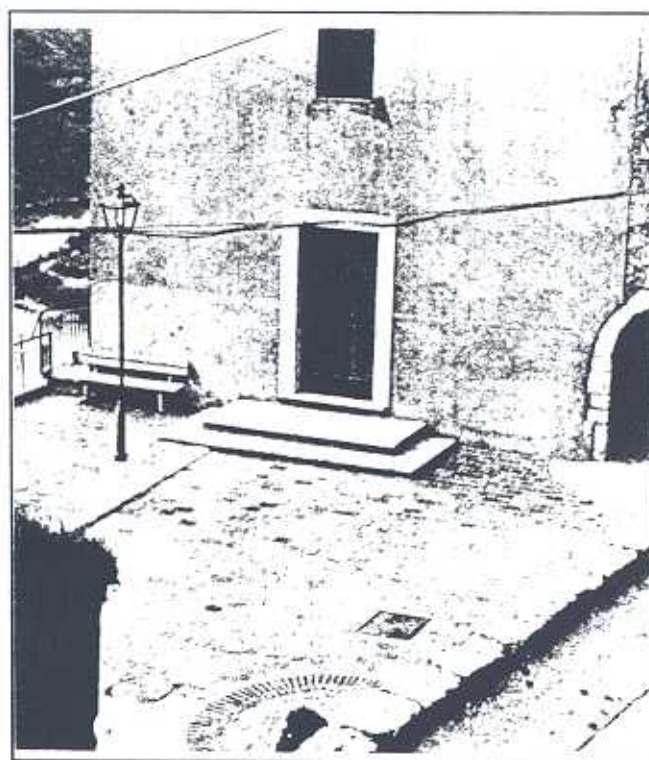
Sarebbe certamente interessante e positivo, se l'argomento venisse approfondito e giungessero quindi contributi in forma di proposte, suggerimenti, atti a chiarire prima di tutto a noi stessi, i dubbi, le incertezze, gli interrogativi che questo scritto di proposito voleva sollevare.

L'OBITO

L'Obito, j ovetu
Le radici, forse, tanto e forte il richiamo
E struggente
Il vociare dell'avvio freddo e assonnato,
La teoria rassegnata degli asini,
La mola, 'u ponticchiua capu, 'u carecarone,
Toponimi vivi
A scandire il fiducioso procedere
Verso la madre foresta,
Lo stormire insistito delle brezze,
Le raffiche delle castagne,
Il tappeto dei ricci,
La sofferta euforia del raccolto diffusa,
L'odore fresco delle felci
Invito irresistibile ad assalti amorosi
Bruciati tra le frasche
I giochi, "u puzzittu"
La dolce fragranza dei frutti bolliti nei capparucci,
E poi il crepuscolo,
Le ansie per la povera sera,
Il ritorno un po' triste
I repusaturi,
La Chiesa della Madonna,
Un pensiero ed un conforto
Per una notte serena



S S



nelle FOTOGRAFIE: Piazza Vittorio Emanuele III completamente ristrutturata e Gita sul Monte Cervia (1438mt.)

ATTUALITA'

"PERSONATA LIBIDO"

PER FORA PER VICOS IT PERSONATA LIBIDO ET CENSORE CARENS SUBIT OMNIA TECTA VOLUPTAS.
(Per le strade e per le piazze va il desiderio in maschera e, privo di un censore, il piacere entra sotto ogni tetto.
G.B. SPAGNUOLI (MANTUANUS)
"fasti"

Il carnevale ha ricevuto diverse e discordanti interpretazioni: ognuna ne coglie un aspetto, nessuna riesce completamente persuasiva;

Secondo un vecchio adagio latino (SEMEL IN ANNO LICET INSANIRE "una volta all'anno è lecito fare pazzie"), il carnevale è inteso come rituale di liberazione, scatenamento degli appetiti. Ma i comportamenti non sono liberi, bensì costretti: si deve ridere, si devono scatenare i desideri, non solo e non tanto in forma rituale, quanto in forma eccessiva.

E l'obbligo dell'eccesso si trasforma in quel sottile senso di inquietudine e di angoscia che pervade i carnevali tradizionali.

Parimenti unilaterali appaiono le letture direttamente politiche del carnevale come ribellione da un lato, come valvola di sfogo, strumento di controllo sociale dall'altro; momenti che risultano preponderanti solo se si guarda il rituale dall'esterno.

Nemmeno la teoria del capro espiatorio è convincente; durante il carnevale non viene tanto espulso il male, quanto riaffermato l'ordine sul disordine.

L'interpretazione più consistente vede nel carnevale l'attuazione dei temi mitici del "mondo alla rovescia": inversione sociale (i servi diventano padroni) e naturale (gli uomini diventano donne), rottura dei limiti economici (abbondanza), morali (licenza), civili (violenza).

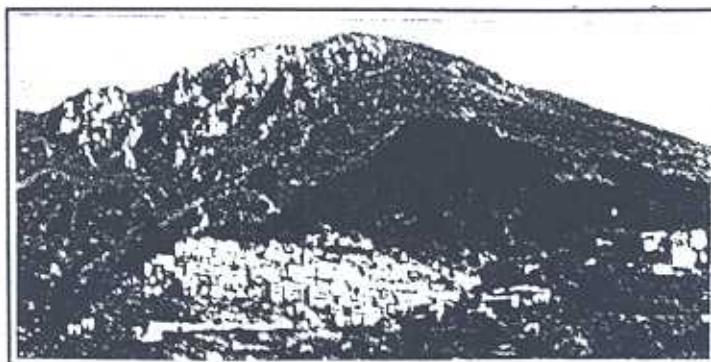
tratto da "Personata Libido" di Glauco Sanga

LE ATTIVITA' DEL COMUNE

- La delibera del Consiglio comunale del 28 - 2 - 92 con la quale è stato approvato in via definitiva lo "Statuto" che è una sorta di Costituzione del Comune, strumento indispensabile per la trasparenza dell'attività amministrativa e per la partecipazione popolare; notevole e di specifico interesse per la Pro-Loco, la norma di cui all'articolo 4 che annovera tra le finalità del Comune << quella della integrazione della Comunità residente anagraficamente con quella residente stagionalmente o periodicamente, anche attraverso forme di associazione a carattere permanente o mirate ad obiettivi particolari >>.

- L'approvazione (delibera del Consiglio Comunale del 5/7/91) del "Regolamento dei criteri per gli interventi economici a sostegno di attività di rilevanza sociale, culturale, ricreative, artistiche, turistiche, sportive e di promozione della occupazione locale"; l'importanza dell'atto per l'associazione è di tutta evidenza.

- Il progetto di recupero produttivo ed ambientale dei castagneti dell'Obito (Regolamento CEE - Obiettivo 51b). Si tratta, in sintesi, di un progetto, che dovrebbe essere finanziato dalla CEE, che consentirà di procedere alla rivitalizzazione e salvaguardia dell'Obito attraverso interventi di natura collettiva, un progetto quindi di grande rilievo ambientalistico e sociale. Sull'Obito, tanto caro a ciascuno di noi, si veda anche..... "L'Obito".



COMUNICAZIONE DI SERVIZIO :

TUTTI COLORO CHE INTENDONO CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO BOLLETTINO D'INFORMAZIONE, CON PROPOSTE, ARTICOLI, RACCOLTE, DOCUMENTAZIONI O ALTRO MATERIALE EDITORIALE, DEBONO METTERSI IN CONTATTO CON IL GRUPPO CULTURALE. LA PUBBLICAZIONE DI QUANTO INVIATO È A COMPLETA DISCREZIONE DELLA REDAZIONE.

SERVIZI

COMUNE DI PAGANICO SABINO via San Giorgio 5 tel 0765/723032

COMANDO STAZIONE FORESTALE via San giorgio 3 tel 0765/723066

DISPENSARIO FARMACEUTICO via San Giorgio
Dott. Giuseppe Barocci

ORARIO: martedì ore 13,00
mercoledì ore 12,00
giovedì ore 18,00

AMBULATORIO MEDICO via San Giorgio 3

Dott. Angelo Giuliani
ORARIO: martedì ore 9,00 - 12,00
giovedì ore 16,00 - 18,00

LABORATORIO ANALISI

tutti i martedì C/O AMBULATORIO MEDICO su appuntamento

FARMACIA via Turanense presso Castel di Tora tel 0765/76332

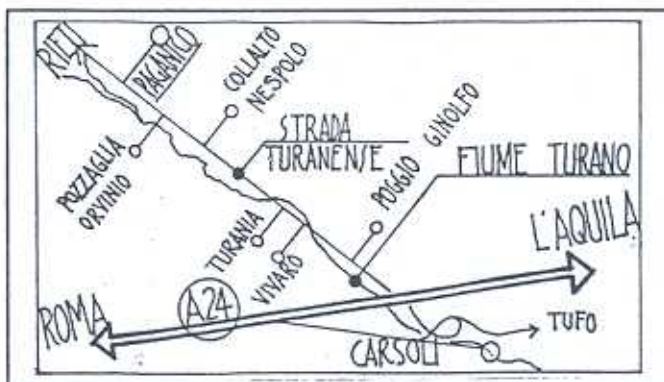
COME SI ARRIVA A PAGANICO

DA ROMA:

Attraverso l'autostrada Roma L'Aquila, uscita Carsoli, poi Turanense direzione Rieti

DA RIETI:

Rieti, fonte Cottorella, Rocca Sinibalda poi Turanense direzione Carsoli



DIALETTANDO

► **-KARÓZZI-** In siciliano "FIKAROZZI"; In italiano fichi secchi.

► **-PÓRTUKÀLLI-** Arance, all'epoca importate dal Portogallo.

Anche termini denigratori nei riguardi di qualcuno: « OH / CCHÈ KARÓZZU / ».

► **-TANARELLI-** Formazione cristallina dovuta alla solidificazione della neve che si scioglie e che ghiaccia in seguito ad un abbassamento della temperatura formando pericolosi coni di ghiaccio simili alle stalattiti: ovvero "tanarelli".

► **-TERZITTI-** Porzioni a forma romboidale di dolce tipico Paganichese a base di miele e noci accolto tra due foglie di alloro, più comunemente "nociata".

► **-U REPUSATURU-** luogo idoneo alla sosta, che poteva essere prestabilito; anche identificato in luoghi ben precisi del nostro territorio.

► **-KAPPARUCCI-** Piccola pentola per bollire le castagne.

CALENNEMAJU

In questo giorno si traggono le sorti con l'antico rito del Calennemaju immergendo delle ghiere di noci in un bicchiere di vino; questa la formula ricorrente pronunciata come la tradizione vuole:

SAN FELIPPU E JACU
FACEMO A CALENNEMAJU
SE MORO VA A FUNNU
SE NO FELICE RETORNO.

